Mercoledì 22 Febbraio 1911

Conto Corrente con la Posta

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria, Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

Udine - Anno XVI - N. 45.

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succurs. In Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/10 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

Genii e cretini

Dio santo! come si fa a salvarsi se non si può più fare un passo senza incontrare un grande uomo?

Una volta il mondo era composto di uomini comuni e di pochissimi eletti; tanto pochi che erano costretti a fare il prete od il giullare se volevano mangiare la minestra.

Ma ora!

Ora io non sono più padrone di andare dal barbiere senza sentire il commesso discutere «con competenza» la *Nave* di Gabriele d'Annunzio; non posso entrare al Dorta che il cameriere, mescendomi il cappuccino, mi traccia a grandi linee la visione completa di una perfetta società a venire; la sosta all'*International Bar*, fatta per ammirare la banchiera regolarmente laureata in *utroque jure* mi convince che per molti, leggere il pensiero di un diplomatico o un articolo del mio amico *Atos* è la medesima cosa; la capatina in faccia ai Filippini per ritirare l'ultima posta mi fa incontrare sempre in un ciccaiolo... *Maxim Gorki pas encore lancé.* Insomma esco di casa ed incontro un genio.

×

La razza umana è ormai fatta così. Si è tanto... evoluta, che non si trova più un cretino a pagarlo cinque franchi. L'imbecille è scomparso Il tipo classico dell'imbecille non c'è più. E' il fallimento dell'analfabetismo, accomandita a soci illimitati, di cui l'Italia era la sede e Cuneo l'agenzia principale. E' la bancarotta dell'Albero della scienza, che dove andare a nascondersi.

Ormai tutti hanno dell'ingegno Molto ingegno... Troppo... Tutti sono speranze della patria, sono astri ascendenti, rivendicazioni storico-tradizionali; tutti hanno esordito «brillantemente» (è la parola), tutti sono glorie di la da venire, tutti sono Danti in moratoria, Cesari in sospeso, o Michelangioli in *abregé*. Omero e Virgilio dovrebbero ritirarsi, se sono ancora in tempo; Leonardo da Vinci è meglio che abdichi; Wagner trincerato in Beyreuth si arrenderà ben presto a discrezione.

Se si va *di questo passo, chi ci salverà più?*

Perocchè questo intellettuale risveglio, questa nobilissima ascensione psichica, questa mirabile sensibilità della materia grigia, questa inaspettata congestione muscolare, questo trionfo del fosforo non si arresta a noi soli, darvinisticamente ultimi venuti, ma si sviluppa, si allunga, si espande, abbraccia tutto quanto in un generoso amplesso vivificatore, fino al pitecantropo — non peranco scoperto — fino a *Consul*, l'appena defunto capostipite dell'impero non *ancora costituito dei Chimpanzè*, detronizzatore di tutti gli artisti tragici e drammatici presi insieme,

Dove si andrà a finire?

Io mi sono provato una sera di *première-première* di qualunque genere: commedia od operetta, dramma o melodramma — a fare un giro nel *foyer* durante gli intermezzi, avvicinarmi ai crocchi, sfiorare i capannelli, tender l'orecchio alle confidenze, indugiarmi con la *maschera* (che non ha visto nulla) interrogare un appuntato (che non ha capito niente). *Quanti genii!* Tutti sanno, consigliano, criticano, notomizzano, dissolvono, polverizzano, annientano.

Io mi sono domandato: non sono stolti coloro che si struggono diciotto anni a tavolino per conquistare uno straccio di diploma che li autorizzi a discutere di legge o di filosofia, vent'anni perchè possano far la concorrenza alla comare o ad un capo muratore?

E infatti mi sono recato ad un comizio e un tiramantice qualunque mi ha discusso a fondo ed *ex abrupto* la questione agraria di Roma Imperiale, *quasi* come Guglielmo Ferrero.

Reduce dagli Uffizi, da Brera, dal Museo Vaticano, da una esposizione artistica qualunque in giorno di concorso, mi ha attraversato la mente il pensiero che colui il quale si è scalmanato per istituire cattedre di Storia d'arte e cattedre di estetica, era un bel tipo che aveva buon tempo.

Ho concluso: la Minerva è un non senso, il denaro del Dicastero della Pubblica istruzione meglio impiegato è stato quello dei sussidi di Nunzio Nasi.

Grandi ingenui i tedeschi che comminano pene d'arresti agli studenti che pubblicano lavori. La scienza non è più il monopolio dei preti; l'arte, l'esplicazione di eccezionali intelletti; la musica diritto innato di temperamenti raffinati; la letteratura trionfale fusione di sensazioni e di fantasia. Il manuale accessibile e tutti ha spodestato il trattato scientifico; la cartolina illustrata ha battuto il quadro; la canzonetta di Piedigrotta ha ucciso la musica *sinfonica*; il «segretario galante» ha bagnato il naso ai «promessi sposi». Cosa è infatti il «Codice Atlantico» appetto ad una voce del «Dictionnaire Larousse»? E il pennello di un Tiziano davanti alla Kodak? E Beethowen in confronto alla musica proibita? E le gloriose «cronache bizantine» contro «l'amore illustrato»? E marcia di Xenofonte dopo la Maratona di Pietri? Nulla!

Tutti ormai sono genii: serve, commessi, caporali, chierici, vetturini o che *so io!* Domandatelo a chiunque e vi risponderà che già la mamma ne lo aveva avvertito fin dalle fasce; tutti sanno di essere grandi. Tutti disprezzano tutto e tutti.... tutti tendono alla immortalità,

Se qualcuno si suicida non è che per fare più presto! — *t. p.* —

Il programma ufficiale
per le feste commemorative

Ecco il programma delle feste commemorative indette dal Comitato esecutivo dell'Esposizione di Roma del 1911!

Marzo 27: Inaugurazione dell'esposizione artistica — 27, 28 e 29: Congresso dei sindaci delle città capoluogo di provincia, organizzato per cura del sindaco di Roma.

Aprile 4: Inaugurazione del Congresso internazionale di musica — 21: Inaugurazione dell'Esposiz. etnografica.

Maggio 1: Congresso internazionale della Stampa — Dal 2 al 12: Concorso *ippico internazionale* — 13: Corso di fiori a Villa Vmberto — 14: Steeple Chase militari internazionale — 15: Partenza da Roma per *il* giro ciclistico d'Italia — 28; Inaugurazione della sesta gara generale di tiro a segno (dal 28 maggio al 12 giugno).

Giugno 1: Inaugurazione del Congresso dei sindaci — Dal I al 7: Concorso degli italiani all'estero — 4: Inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele. — Nella prima quindicina: Settimana internazionale di aviazione. 6: Arrivo a Roma del giro ciclistico d'Italia — *Nel mese di giugno*: Corse al trotto (11, 15 18 e 25).

Luglio 20: Arrivo a Roma della crociera motonautica internazionale — 21: Esposizione di natanti — 22: Corsa Roma al mare — 23: Corsa dei 100 chilometri ad Anzio.

Settembre 7: Congresso del Touring Club — 20: Convegno automobilistico, feste dei gonfaloni.

Assoc. Ital. d'Avanguardia
Un comizio anticlericale a Milano

Presenti circa cinquecento persone, ha avuto luogo nel salone della Camera del Lavoro in via Crocifisso l'annunziato comizio indetto dall'Associazione Italiana di Avanguardia. L'on. Bertini non potè intervenire a questa prima *riunione ufficiale* e *scusò la propria* assenza. Prese la parola, per primo, Italo Vicentini, segretario dell'associazione, il quale ne espose brevemente il programma. Dopo che l'assemblea lo ebbe acclamato a presidente, sorse a parlare l'avvocato Roberto Rebora: sostenne egualmente ed illustrò gli scopi dell'Associazione Italiana d'Avanguardia. A sua volta il dott. Potrini, in un lungo discorso riassunse tutto il programma anticlericale dell'Associazione. Avuta poi la parola i contraddittori, parlò per primo l'avv. Luigi Molinari. Egli *pur consentendo nella* idea dell'Associazione, disse esservi bene altre cose da conquistare per il popolo. Concluse con *l'apologia della* idea anarchica. I sindacalisti Corridoni e Ciardi si schierano nettamente contro l'Associazione. Ultimo oratore il dott. Petrini: riprese la parola per ribattere le argomentazioni degli avversari. Il comizio si sciolse quindi senza incidenti alle ore diciotto.

—

E' uscito il Numero Unico in Commemorazione di Giordano Bruno, XVI Febbraio, *edito* a Cura del Fascio Fiorentino D'avanguardia.

Contiene articoli di Mario Rapisardi, Amilcare Cipriani. Italo Vicentini, Guido Podrecca, Giovanni Petrini, Roberto Ardigò, G. P. Lucini, A Gualtiero Stoll', Umberto Notari, R. Roberto, Ugo Barni, ecc. ecc.

La riforma della legge forestale

I consorzi agrari di Bergamo e di Morbegno (Sondrio) hanno preso in esame il disegno di legge di riforma alla legge forestale e, plaudendo a principi informatori dello stesso, hanno formulato il voto che il disegno venga sollecitamente discusso e approvato dal Parlamento.

Bollettino delle finanze

Gabelle: Cangiolini, agente subalterno delle dogane, trasferito da Udine a *Chiasso*, Cassella da Pontebba a Venezia.

Imposte dirette: Gradari vice agente a Udine in reggenza a Palmanova nominato agente di terza classe

La nuova sede del Comune di Pavia

Con R. Decreto del 29 dicembre 1910 il Comune di Pavia di Udine è stato autorizzato a *trasferire* la sede municipale di Pavia alla frazione di Lauzacco.

D'oltre confine
Le elezioni cittadine a Trento

La lotta elettorale va acutizzandosi ogni giorno più. Il comizio socialista ha proclamato a candidati l'on. Avancini, il dott. Battisti ed un fornaio.

Ieri sera gli impiegati hanno tenuto pure un comizio stabilendo di portare una propria candidatura che figura *candidatura di classe, ma che in realtà* non è che una appendice della lista clericale. I candidati degli impiegati saranno quattro. Domani avrà luogo un grande comizio clericale.

Camera dei Deputati
Cosa guadagna la Navigazione Generale Italiana

Roma, 21. — Pres. Marcora.

Colajanni interroga circa le cifre relative agli utili degli ultimi anni di servizio sovvenzionato della Navigazione generale italiana.

Parla Luzzatti

Luzzatti. (pres. del Consiglio) — *Ora a coloro* che desiderano che le società contraenti collo stato non debbano guadagnare, mentre i migliori accordi sono quelli che fruttano in giuste proporzioni a tutte le parti devo la notizia che il primo semestre di esercizio della nuova società si è svolto nelle angoscie del colera, che inceppò i nostri traffici marittimi (commenti), tra l'imperversare straordinario del tempo e le conseguenti gravi avarie di materiale difficilmente compensabili in così breve termine di durata di contratto, mentre spuntano sull'*orizzonte gli allentamenti del traffico* colla Cina per l'infierire della peste.

E' questo il caso accennato da me alla Camera dei contratti a breve scadenza che non compensano le alee degli anni cattivi con quelle degli anni buoni.

Qui viene il punto su cui credo si aggiri la interrogazione dell'on. Colajanni ed al quale hanno dato occasione alcune mie dichiarazioni fatte in questa Camera il 23 maggio 1910 Allora rispondendo ad un egregio oratore che citava gli *utili* del bilancio 1907-08 della Navigazione generale a prova dei vantaggi che si sarebbero trasmessi alla nuova società per effetto delle sovvenzioni, mi permisi, contrapporli ai minori utili netti del 1908-09, l'ultimo bilancio allora conosciuto, e affermai che la navigazione libera aveva sostanzialmente prodotto questi utili e non la navigazione sovvenuta.

Queste dichiarazioni mantengo ora alla Camera.

Orbene se le Compagnie italiane libere hanno potuto ritrarre un utile in cifre di quattro milioni su un materiale impiegato di 76 milioni, qual meraviglia che la Navigazione Generale impiegando 40 milioni di capitale abbia ricavato pei traffici identici un utile corrispondente a quello delle altre Compagnie? E se non avesse guadagnato chi la obbligava a navigare? E se ha navigato perchè non deve avere guadagnato?

Confido di aver dimostrato che si *sono* avverate le *ipotesi* da me formulate nel maggio 1910 e ringrazio l'on. Colajanni, al quale si addicono argomenti così importanti e *delicati*.

Replica Colajanni

Colajanni. Speravo e m'attendevo una dimostrazione che dileguasse ogni dubbio.

Negli atti dell'inchiesta sulla Marina mercantile si leggono giudizi severi contro la Navigazione Generale che si era rifiutata di fornire gli elementi circa gli utili che ricavava delle linee libere e sovvenzionate. Nell'ultima assemblea di detta Società le stesse notizie furono invano richieste da *qualche azionista*.

Mancano dunque le cifre autentiche e precise; quelle raccolte da alcuni giornali come quelle pervenute al Governo ed a me sono assai probabilmente inesatte

Sta in fatto che nel 1880 l'utile netto della Navigazione Generale fu di circa due milioni e 300 mila lire.

Ferraris Maggiorino. Dalle dichiarazioni contenute nella relazione annessa ai bilanci della Generale risulta confermato quanto ha asserito l'on. Colajanni cioè che gli utili si realizzarono *sulle linee sovvenzionate non meno* che su quelle libere e ciò anche nel 1908-9 quantunque sia stato questo un anno funestissimo in cui tutte le grandi compagnie di navigazione ebbero una sensibile perdita.

Luzzatti. La discussione odierna è preludio di quella che dovrà farsi sui servizi marittimi. Potrò allora spiegarmi meglio di oggi. Ho la convinzione di essermi ora spiegato male chè diversamente l'on. Colajanni si sarebbe avvisto che fra la tesi sua e la mia non vi era alcuna sostanziale differenza.

Cronaca del Friuli

L'emigrazione dei minorenni

Il ministro degli esteri onor. Di San Giuliano, desiderando provvedere senza ulteriori indugi ad eliminare alcuni dei più gravi inconvenienti che presenta la emigrazione dei ragazzi che è in continuo aumento, ha emanato, d'accordo col presidente del Consiglio on. Luzzatti, *un decreto* col quale si vieta l'espatrio dei ragazzi sotto i 12 anni quando non siano accompagnati dai genitori, o dal tutore, o non vadano a raggiungerli all'estero. Dal disopra dei 12 anni i ragazzi fino ai 15 compiuti e le ragazze fino ai 18 non potranno espatriare se *non* siano accompagnati da parenti stretti, o non vadano a raggiungerli all'estero. Se abbiano determinati lavori, l'emigrazione non sarà consentita se non sia intervenuto un atto consolare dal quale risulti che l'arruolamento stesso offre le necessarie garanzie nei rispetti economici e morali.

Questo decreto ministeriale ha carattere provvisorio, poichè tutta la materia dell'emigrazione dei minorenni sarà compiutamente disciplinata dal regolamento che si sta preparando.

×

La nostra Provincia con quella di Belluno e *parte del Piemonte sono* le più particolarmente colpite dalla piaga dell'emigrazione dei minorenni.

Tutti gli anni in primavera o durante i primi mesi dell'estate si verifica nelle nostre campagne un vergognoso esodo clandestino di minorenni che vanno a lavorare all'estero *sotto la ferula* di di impreditori barbari e disumani che li sfruttano a sangue.

Non basta il lavoro dell'ufficio provinciale del Lavoro e l'opera del suo ispettore perchè gli ingaggiatori di tanto tenera carne inconsapevole del martirio verso il quale *si lascia* docilmente condurre, conoscono tutti i segreti necessari ad eludere la vigilanza, sanno l'arte di passare impuniti traverso le elastiche maglie delle leggi vigenti.

Perciò occorrono disposizioni legislative più precise e più severe, non circolari e decreti che lascino il tempo che *trovano*, non platonici inviti che non fanno nessun obbligo tassativo.

Occorre una legge la quale estenda rigorosamente la vigilanza ai sindaci e commini pene severe ai trasgressori.

Ci guadagnerà la dignità della funzione legislativa e il buon nome dell'Italia *all'Estero e si* raggiungerà uno scopo che altrimenti rimarrà ancora per molto tempo un pio desiderio e un ottimo argomento di disquisizioni da congressi di emigranti.

Per chi vuole emigrare nel Nord America

Il Commissariato d'emigrazione comunica questo interessante avvertimento:

«Il Governo Canadese esclude tutti gli immigranti che non sono in possesso di una somma di danaro, al momento del loro arrivo, determinata come appresso:

Fra il 1.o marzo ed il 30 ottobre *ogni emigrante*, di qualunque sesso, deve possedere almeno 25 dollari in contanti (pari a circa lire 130), in aggiunta al *biglietto ferroviario fino a* destinazione finale o all'ammontare necessario per acquistarlo.

Da S. Vito al Tagliamento
Veglionissimo di beneficenza

Il Veglionissimo del «Circolo pro coltura» «pro Congregazione di Carità e «pro Patronato *Scolastico*» avrà un esito magnifico.

Il teatro addobbato con squisita eleganza sarà illuminato *splendidamente* e adornato da fiori freschi.

Un numeroso gruppo di maschere ha mandato la sua adesione.

I biglietti d'ingresso concorreranno all'estrazione di un grande orologio regolatore.

Da Maniago
La dimissioni del medico

Il dottore del nostro Comune Gino Zanardini avendo accettato di assumere il servizio sanitario del comune di Meduno si è dimesso dal posto che occupa presso di noi.

Poichè il dottor Zanardini si era guadagnato a Maniago molta fiducia la notizia della sua partenza venne accolta con molto rincrescimento.

Ora il Comune aprirà un concorso per un nuovo medico.

Deputazione Provinciale

Nella seduta di ieri, la deputazione provinciale, in seguito alle reinscrizioni nel bilancio 1911 di un fondo per la repressione *della caccia di pesca* abusiva, d'accordo con l'Associazione Agraria Friulana, nominò una Commissione per l'attuazione dei relativi provvedimenti.

— Approvò il progetto esecutivo per la costruzione della caserma dei carabinieri di Fagagna.

— Deliberò di concorrere con lire 300 nelle spese per il congresso nazionale delle Latterie sociali, e Convegno regionale di Mutualità agraria che avranno luogo in Udine nei giorni 20, 21 e 22 aprile 1911.

— Si espresse nel senso che debba essere dichiarato ufficialmente infetto da diaspis pentagona il Comune di Rive d'Arcano con l'imposizione della cura obbligatoria

— Autorizzò il pagamento della 1. rata del sussidio 1911 a favore delle scuole d'Arti e Mestieri di Pordenone e di Moggio Udinese.

— Assunse le spese manicomiali di 21 alienati poveri appartenenti alla *provincia*.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Deliberò in massima di consentire che possa essere prolungata la via della Prefettura stessa per aprire un nuovo accesso alla Via Felice Cavallotti.

— Incaricò la sig.na Clotilde Malisani a prestar l'opera sua in qualità di *maestra giardiniera* all'Asilo d'Infanzia istituito nell'Ospizio Esposti.

— Trattò vari affari d'ordinaria amministrazione interessanti la Provincia, il Manicomio prov. e l'Ospizio esposti.

Da Fagagna
Gli operai occupati nei lavori fortilizi in isciopero

21. Fra gli operai occupati nei lavori fortilizi di questi dintorni da qualche tempo regnava un certo malcelato malcontento determinato dal trattamento disciplinare cui loro venne fatto da un sorvegliante e dalle paghe che non sarebbero soddisfacenti.

Ieri il malcontento si rivolse in una generale astensione dal lavoro. Circa duecento operai hanno percorso nella mattina le vie del paese cantando l'inno dei lavoratori.

Sono intervenuti l'autorità comunale ed i carabinieri ed hanno fatto in modo che fra gli scioperanti e la ditta assuntrice dei lavori si addivenisse ad un accomodamento che oggi ha ricondotto gli scioperanti al lavoro.

Sciopero scoppiato ed appianato

Alle dipendenze della ditta A. Tonini di Udine impresaria dei lavori di costruzione del forte di Fagagna si trovano 200 operai.

Per il malcontento circa retribuzione e — a quanto pare — per il tratta*mento non troppo urbano* di un sorvegliante ai lavori' ieri mattina i lavoranti si posero in isciopero e percorsero le vie del paese cantando il solito inno.

Grazie all'intervento dell'autorità comunale e dei carabinieri fu ottenuto subito un accordo e oggi gli operai ripresero il lavoro.

Da Pontebba
Grave disgrazia

20 — Questa sera al bracciante Angelo Martinelli, d'anni 47, di qui, è toccata una grave disgrazia.

In seguito ad una caduta accidentale riportava infatti una ferita con rattura comminutiva al terzo inferiore destro.

Tosto soccorso, venne condotto dal medico locale che ne consigliò l'immediato trasporto all'ospedale di Udine.

E stamane, col primo treno, il Martinelli fu trasportato alla vostra città.

Il ferito venne tosto accolto dal medico di *guardia* dell'ospedale e giudicato guaribile in un sessantina di giorni.

Da Pordenone
Consiglio Comunale

Ieri sera il Consiglio comunale tenne un'importante seduta, presenti 18 consiglieri sotto la presidenza del f f. di Sindaco Querini il quale commemorò degnamente i defunti comm. De Stefani e prof. Lorenzo Schiavi.

Con due emendamenti Cossetti e Querini fu votata la permuta per la concessione dell'area comunale del nuovo palazzetto vicino alla pubblica pesa per la costruzione del nuovo teatro.

Poi furono approvati il nuovo progetto per la strada detta dell'eremità un mutuo provvisorio di 25 mila lire con l'Esattore per i bisogni della Cassa comunale e varii altri oggetti.

FOGLI, GAZZETTE E GAZZETTINI

Togliamo dal «Giornale di Sicilia» questa interessantissima corrispondenza parigina:

I parigini possono dare libero corso — allegramente — alla loro immaginazione. Il più grande giornale... — del boulevard? no, dei Champs Elysées! — ha aperto un concorso per l'abbellimento della città. Ha schierato lunga fila di premi. Ha detto al pubblico: — Sapete? Il Consiglio municipale ha decretato che si debba fare una piazza, nel tal posto, un ponte nel tal'altro posto, e un mercato per i fiori dietro la Borsa. Che idee avete? Esponete le vostre idee. Tanti biglietti da cento franchi alla migliore idea!

×

Il giornale, dunque, — il giornale bianco e nero dalle mille illustrazioni, — piccola e effimera farfallina dalle ali screziate, — si permette il lusso di cambiare la faccia del mondo! Di cambiare, dunque, la faccia di Parigi! Ma che cosa non si permette, oggi il giornalismo quotidiano illustrato a sedici pagine! E a due soldi, — soltanto a due soldi! Tutto. Il giornale di cui vi parlo (inutile far titoli, visto che non si tratta di far «réclame» a Tizio o a Caio) ha collocato in tutti gli uffici postali di Parigi — più di cento — delle grosse macchine multicolori che attirano l'attenzione universale. La macchina coperta di annunzi e di vignette canta le lodi del giornale stesso. Una grande mano indica uno spiraglio. E al *di sopra* dello spiraglio è scritto: Mettete due soldi, e riceverete una copia del giornale! Nota Bene: Se l'apparecchio, puta caso, non funzionasse, — i due soldi saranno restituiti da uno degli impieghi postali.

Il giornale in questione ha fatto di più. Mentre la polizia di Londra assediava, nel cuore della città, la fortezza anarchica, — il reporter francese prendeva fotografia su fotografia poi, — ad azione finita, — lo stesso reporter, dopo aver preso tante fotografie, prendeva... il treno o il battello, e portava *egli stesso, per far più presto*, le fotografie alla direzione del giornale parigino. Il quale giornale, alle cinque del mattino, era messo in vendita *in tutta* la città e sobborghi con la riproduzione delle fotografie prese poche ore prima... a Londra!

Ma il giornale ha fatto ancora di più. Ho detto: il giornale di sedici pagine. Mi sbaglio. Era e fu fino a ieri di sedici pagine. Adesso, per mantenere di più di ciò che aveva promesso, il giornale esce... in ventiquattro pagine.

Che il giornalismo parigino cominci a *volere battere* in breccia il *giornalismo americano?*

×

Diciamo anche questo: anche *il* genere della illustrazione, del nuovo tipo di gazzetta parigina comincia a mutare. Il giornalista ultra moderno non si contenta più di fotografare l'avvenimento. Crea egli stesso l'illustrazione. Mi spiego. Lo scandalo Casimir-Perier-Simonne scoppia, guizza, fulgoreggia, *fa rimanere* tutti a bocca aperta. Avete sentito? Sarà certamente una calunnia. Anzi è una calunnia Si parla del *figlio dell'ex-presidente* della repubblica; sapete bene, il giovane che sposò l'attrice divorziata dal Lebargy — e si parla di una collana di perle del valore di centocinquanta mila franchi non pagati.. Processo, pettegolezzi, rivelazione.. Ebbene l'illustrazione moderna, o ultra moderna, empirà mezza pagina del giornale per raffigurare una grossa mano che carpisce un magnifico «collier» e accanto alla mano e al «collier» troneggia un colossale punto interrogativo.

Ancora un esempio. Alla Camera dei *deputati c'è un barbiere. Un* barbiere per i signori deputati. I deputati strillano: un barbiere solo non basta! Vogliamo due barbieri! Vogliamo tre barbieri! Questione del giorno. I deputati, dopo aver tosato la pecora paese, vogliono farsi tosare dal barbiere parlamentare. Occhio per occhio, dente per dente. Giustizia immanente! Il pettegolezzo capillare-parlamentare diventa un pettegolezzo «boulevardier»; ed ecco l'illustrazione quotidiana «art nouveau» tipo modernissimo, presentare in prima pagina una ventina *di grosse* faccie rasate, sbarbate e con zazzere soppresse. Chi sono questi signori? Amico lettore, cerca di riconoscerli. *Si tratta infatti* dei «leaders» dei partiti politici al Parlamento, a cui, grazie a un ingegnoso trucco fotografico, il fotografo-illustratore ha tagliato barba, baffi e buona parte di cappelli. Il cittadino Jaurès rassomiglia a un grosso fratacchione di campagna, — e il barbuto e irsuto Pelletan a un pastore protestante...

Il pubblico ride, si diverte e compra il giornale.

×

Vi dirò. Un altro «tic» del giornalismo parigino ultra moderno sta nel volere per collaboratori non soltanto il giornalista professionista, il giornalista cioè che non fa se non il giorna-

lista — ma, anche e sopratutto il giornalista... che non è giornalista, vale a dire il romanziere, il novelliere, l'artista, il pittore, lo scultore, il filosofo e magari lo scienziato. Anatole France, Jean Richepin, il grande scultore Rodin, e l'astronomo Nordmann, dell'osservatorio di Parigi — lo psicologo Toulouse, — capi partito come Pelletan, Jaurès, Deschanel e simili non fanno, da qualche tempo a questa parte i giornalisti? Giornalisti intermittenti si, ma giornalisti. Ci guadagnano tutti: ci guadagna il pubblico; ci guadagna il giornale... e guadagnano, sopra tutto i *detti signori*, che intascano largo numero di biglietti da cento.

Come è curiosa e multiforme la vita dell'«homme de lettres» a Parigi! Voi, in Italia, non ne avete idea. Chi è in Italia, — se si tolgono tre o quattro eccezioni; e non oso a dire cinque — che può vivere del giornalismo senza essere redattore o corrispondente regolare o fisso? A Parigi, uno stuolo di letterati, — e di fama internazionale — può vivere soltanto del romanzo annuo, della periodica collaborazione alle riviste, e — da qualche tempo — della periodica collaborazione al *foglio quotidiano*...

×

Questo spiega il multiforme atteggiamento letterario dell'«homme de *lettres*» e anche dello *scienziato*, parigino. Lo scienziato, se ne è capace, scrive l'articolo per il giornale. Lo scultore, o il novelliere, scrivono l'articolo per la *rivista*. Il drammaturgo dà la sua opinione sull'ultimo fatto politico nelle colonne del giornale. Di qui, anche, il grande uso del pseudomini tra gli uomini di lettere parigini. Qualcuno di *tali pseudomini* è diventato celebre, — e allora i proprietari dello pseudomino sono andati a domandare al Consiglio di Stato: — Scusate tanto; adesso che il mio pseudomino è diventato celebre, adesso anzi, che io sono conosciuto più col mio pseudomino che col mio vero nome posso o non posso aggiungere definitivamente al mio nome il mio pseudomino?

Il Consiglio di Stato si è mostrato indulgente e ha risposto di sì. Francis de Croisset (*pseudomino*) — *il fortunato* autore teatrale ha avuto il permesso di aggiungere (per se e per i suoi discendenti) il «Croisset» al suo vero nome. Lo stesso permesso ha avuto Paul d'Ivoi — altro pseudomino — popolare scrittore di novelle e romanzi fantastici per bimbi... e per grandi che sono ancor bimbi.

×

Guardate; scommetto che vi farà cadere dalle nuvole se vi dirò che tra i più celebri scrittori e artisti francesi, ve ne è una quantità che il mondo intero non conosce che sotto lo pseudomino...

La famosa Rèjane si chiama realmente Rèju, e suo marito, il *notissimo* Porel, si chiama in verità Parfonron. Il vero nome di Anatole France è Anatole Thibaut. Il nome parlamentare ed ex garibaldino Edouard Lockroy si chiama realmente Edourad Simon. Il giovane rumoroso scrittore Saint Georges de Ronbèier, si chiama *semplicemente* Lèpelletier. E Gyp? Gyp è di suo vero nome, la contessa de Martel. La signora Vallotte, moglie del direttore del «Mercure» ha reso notissimo lo pseudomino «Rachilde» col quale firma le sue cronache di critica letteraria internazionale. Il noto canzoniere Montmartre Xourof, — si chiama semplicemente... Fornax.

E così *di seguito* — per non ricordare Sthendal, che si chiamava... Byle.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

La tragica corsa di Bovolenta

La sentenza

Venezia 22

Ieri mattina è continuata alla sezione seconda della nostra Corte d'appello la causa per la tragica corsa di Bovolenta.

L'avv. Granziotto diede lettura delle conclusioni della parte civile Brinziotto, Scarabella, Barozzi e Mazzuccato, i quali chiedono un congruo risarcimento dei danni patiti.

L'avv. Ferraboschi, difensore del Paltrinieri, l'avv. Dal Monte Giovanni di Vicenza per Orti Manara e l'avv. Segati di Padova per De Lazzara invocarono la conferma della sentenza del Tribunale di Vicenza, che — nei riguardi dei *loro* clienti — fu, come i lettori sanno, assolutoria.

L'avv. De Piuri alla sua volta diede lettura delle conclusioni scritte, nell'interesse del co. Dal Torso, il quale si era costituito P. C. contro Paltrinieri.

Replicò da ultimo l'avv. Caratti riassumendo le circostanze che stanno a favore del co. Dal Torso: lo scagionò dell'appunto di non avere prima d'ora sovvenuto spontaneamente le vittime della catastrofe, dichiarando che furono i suoi patroni ad opporsi agli *impulsi* del suo cuore per non dar luogo a sinistre interpretazioni: concluse invocando una sentenza, la quale metta il co. Dal Torso nelle condizioni di poter lenire nobilmente, senza esservi costretto, le lagrime che il tragico evento ha fatto versare.

Alle 3 la discussione, che fu specialmente ieri, parecchio movimentata, era finita; gli imputati nulla aggiunsero e la Corte si ritirò per deliberare.

Alle 4 e *mezzo* fu pronunciata la sentenza con cui la Corte, respinto l'appello del co Dal Torso, ne conferma la condanna ed accolto per quanto di ragione quello del P M condanna anche il Paltrinieri *alla detenzione* per mesi 10 ed alla multa di L. 1666 ed ai danni in solido col Dal Torso verso la Parte Civile.

Delega il consigliere relatore cav. De Cesari per la liquidazione delle spese di rappresentanza di P. G. da liquidarsi su parcelle presentate dalle parti. Condanna in solido i condannati Dal Torso e Paltrinieri alle spese anche del secondo giudizio e tassa di sentenza.

Il Dal Torso è ricorso in Cassazione.

TRIBUNALE DI UDINE

Dopo una serie di appelli che non ebbero alcuna fortuna ieri al nostro Tribunale si svolsero tre processi per contrabbando.

Ovizach Carlo di Stefano d'anni 21 e Obit Francesco di Andrea d'anni 24 il 18 novembre u.s. vennero trovati in *possesso di 43 grammi* di tabacco da fumo di estera provenienza.

Il Tribunale condannò entrambi a L. 51 di multa più l'Ogivoz a L. 16 di proporzionale e L. 20 Obit.

Qualiz Antonio di Antonio padre e figlio, imputati anch'essi di contrabbando per avere avuto con se 15 kg. di sale di estera provenienza vengono *condannati in solido* a L. 51 di multa fissa più L. 10 di proporzionale.

Gregorin Caterina fu Valentino di anni 48 da Pracchiuso, viene anche essa condannata alla multa fissa di L. 51 e alla proporzionale di L. 60, perdonata però per 5 anni, perchè trovata in possesso di kg. 2 200 di tabacco estero.

Tutti gli imputati sono difesi d'ufficio dall'avv. Doretti.

Si chiede la luce sulle cose del Tribunale di Vattelapesca

I «Tribunali» di Milano — occupandosi delle famose controversie sorte fra i magistrati del Tribunale di Rovigo osserva essere «disastroso il segreto che si mantiene sulla fine che ebbero *i processi incrociatisi fra i* magistrati di Rovigo con tanta stupefazione dell'opinione pubblica». E prosegue:

«Si seppe bensi che una sentenza della Sezione d'accusa ha esaurito l'istruttoria col dichiarare prosciolto il magistrato accusatore (è il sostituto *procuratore* del Re Ronca, che accusò il procuratore del Re Tescari ed il presidente Pasqualini) per aver provato veri i fatti poco onorevoli imputati agli altri magistrati già suoi colleghi a Rovigo: ma non se ne sa nulla nè dei fatti, nè delle prove date.

«E viceversa poi non solo il magistrato accusatore, ma anche i magistrati accusati *sono ancora tranquilla*mente in carica per somministrare la giustizia delle turbe.

«Siccome però la sentenza della Sezione d'accusa può essere letta dagli avvocati dell'una e dell'altra parte, così da molti giorni si assiste al magnifico spettacolo di una polemica su i giornali di Roma fra gli uni e gli altri avvocati, i quali rispettivamente cercano di tirare una frase o l'altra della sentenza al loro mulino!

«Ora, tutto questo, dopo che l'opinione pubblica è stata allagata da onde di scandalo intorno a questa faccenda, e si tratta di magistrati contro magistrati, può essere decente il lasciare nell'ombra e nel mistero con *seppellimento in istruttoria* di tutto ciò che l'opinione pubblica ha il diritto di conoscere in lungo e in largo, e col comodo pretesto che una sentenza di Sezione di accusa è l'ultimo atto di istruttoria e quindi non destinato alla pubblicità?»

Il processo Stroili-Pasquali

(*Le udienze di ieri*)

Le perizie calligrafiche

Cominciamo con le perizie calligrafiche e viene udito il prof. Pagura il quale dice che la Lucia Liva falsificò alcune delle cambiali in atto.

E il prof. Rinaldi, perito a difesa, dice l'opposto, dice cioè che non si posseggono elementi sufficienti a formarsi un giudizio sicuro.

Il prof. Pagura replica.

Le perizie contabili

Segue quindi l'audizione delle perizie di accusa.

Il primo perito è il rag. Mario Agnoli il quale ha esteso le sue indagini al decennio precedente alla formazione del Banco.

Le prime *perdite si* riscontrano nel decennio anteriore alla costituzione dell'istituto, cioè nell'anno 1894.

Parla diffusamente dell'opera dei corrispondenti della insufficienza di garanzia che essi presentava; delle irregolarità nella tenuta dei libri; della crisi finanziaria del 1907 che indusse molti correntisti ed affollarsi agli sportelli del Banco e conclude dicendo che quest'ultima circostanza affrettò la catastrofe.

La chiara perizia del rag. Agnoli è *piena di cifre e di dati che è difficile* rilevare.

Dopo il rag. Agnoli, il prof. Carletti.

Sulla scorta delle risultanze del dibattimento e delle perizie *contabili*, il prof. Carletti, ritorna con esatta percezione sulle cose esposte dal collega precedente ed afferma che non vi sono altri elementi inoppugnabili di falso se non quelli Trauoero e Romanin.

Proseguendo delucida il compiesso di fatti per cui accumulandosi gli interessi il portafoglio è salito ad un *notevole valore*.

Concorda col rag. Agnoli nel ritenere che le prime perdite, per circa 800 mila lire, risalgano a due anni prima della *formazione* del Banco e non crede che i soci abbiano cooperato personalmente alla spoliazione di esso.

Nè il Pasquali nè lo Stroili potevano *ignorare interamente* le condizioni del Banco.

Termina dicendo che il Cozzi, secondo quanto è risultato, non era direttore dell'ufficio. Perciò non si potrebbero muovergli appunti.

Dopo qualche domanda della difesa Stroili e Liva il prof. Carletti ha terminato la sua esauriente e lucida perizia e *l'udienza viene rimessa a domani*.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 20 *febbraio* 1911

RENDITA 3.75 0|0 netto	103.92
» 3 1|2 0|0 netto	103.73
» 3 0|0	72.25
AZIONI	
Banca d'Italia	1516.25
Ferrovie Merid.	678.—
Ferrovie Medit.	433.75
Società Veneta	221.—
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine-Pontebba	505.—
» Meridionali	365.25
» Mediterrane 4 0|0	503.75
» Italiane 3 0|0	364.50
Credito comunale e provinciale 3 3|4 0|0	500.—
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0|0	500.—
» Cassa R., Milano 4 0|0	506.—
» Cassa R., Milano 5 0|0	517.50
» Istituto Italiano, Roma 4 0|0	509.50
» Idem 4 1|2 0|0	520.—
CAMBI (cheques a vista)	
Francia (oro)	100.44
Londra (sterline)	25.40
Germania (mar.)	124.02
Austria (corone)	105.75
Pietrobur. (rubli)	267.58
Romania (lei)	99.85
Nuovayork (dol.)	5.20
Turchia (lire tur.)	22.80

CRONACA DI UDINE

Funebri Colautti

Senza fiori, senza torci, senza preti, per suo espresso desiderio seguirono lunedì i funerali di Giuseppe Colautti di cui noi avevamo annunciata la morte.

Essi riuscirono solenni per numeroso *concorso di conoscenti ed amici*.

Precedeva il carro funebre di prima classe, su cui posava la bara; su questa spiccava un cuscino su cui erano deposte le *medaglie meritatesi dall'estinto* nel 66.

Subito dopo venivano i figli Giuseppe e Giovanni, i parenti Pio e Cesare Treleani, *il veterinario della Savia* e il cognato Giuseppe Stefanutti, la bandiera della Società Veterani con larga rappresentanza di reduci fregiati delle medaglie.

Fra i partecipanti al corteo notammo: il cav. Carlo dott. Marzuttini, il marghese Massimo Mangilli, l'avv. Otello Rubsazzer, l'ing. Codugnello, Aurelio Braidotti, il dott. della Rovere, il cav. Venier, il cav. Burghart, i consiglieri comunali Gnesutta, Salvadori, Montemerli e Magistris il prof. Berghinz il *cav. Dalan, il sig. Pietro Prussi*, il sig. Lucio De Gleria, il vice-ispettore forestale sig. Martina Alessandro Nimis l'avv. Emilio Driussi, il cav. Volpe, *l'ing. Cantoni, Emilio Broili, Biagio* Pecile, Enrico Santi, Giovanni Miotti, il dott. Fabris, ecc.

Sul piazzale di Porta Villalta il corteo *sostò* ed *il cav. Marzuttini*, a nome della Società dei reduci, porse all'estinto un commosso saluto.

Quindi la salma fu accompagnata al Cimitero dove venne cremata.

Condoglianze alla famiglia.

Nuovi arrivi di carne argentina

Qualitá migliore

E' arrivata ieri da Milano, onde fu spedita dall'Unione Importatori di bestiame, una rilevante quantità di carne americana.

La qualità della carne di quest'ultima spedizione è assai superiore a quella della precedente perchè contiene grassi in quantità insignificante e si *può facilmente confondere* con la carne nostrana.

Si spera che il popolo, pel quale si effettua quest'importazione che in tante città è *stata accolta da pubblico* favore, vinca ora ogni reluttanza e acquisti la carne americana che sul mercato di Londra è acquistata da ricchi e da *poveri*.

Camera di Commercio

Ieri a Venezia seguì una riunione dei rappresentanti dalla Camera di *commercio* del Veneto.

Udine era rappresentata dal cav. Muzzatti.

Fu votato un ordine del giorno tendente ad ottenere *dei nuovi servizi* marittimi non danneggianti il porto di Venezia.

Un concorso per i dilettanti fotografi

L'Associazione nazionale italiana per il movimento dei forestieri, sedente in Roma, ha indetto un concorso per fotografie riproducenti bellezze artistiche e naturali italiane. Sono escluse dal concorso le fotografie di oggetti d'arte non esposti al pubblico, ma potranno prendervi parte quelle riproducenti anche singole opere d'arte purchè esposte al pubblico; così i fotografi dilettanti potranno inviare la *fotografia* di una fontana, di un rudero, di un *monumento artistico, come quella di un* panorama, di un cantuccio ignorato d'Italia.

Cospicua elargizione alla Dante Alighieri

Il conte Carlo Caiselli versò al Comitato Udinese della Dante Alighieri la somma di lire 450 perchè vangano iscritti nel libro d'oro dei soci perpetui i conti Francesco, Michele e Leonardo di Carlo e Cecilia nata baronessa Locatelli.

In morte del cav. prof. Giorgio Marchesini: Lorenzi cav. ing. Riccardo lire 2, rag. Italico Leoncini 1, Locatelli cav. Omero 5, Schiavi cav. avv. L. C. 5, Francesco Micoli 5, Giuseppe *D'Odorico* 5; di *Giuseppe Giacomelli*: Francesco Orter lire 5; del bambino Domenico Ermacora: Beltrame Vittorio lire 2.

Commissione permanente dei mercati cittadini

Ieri mattina alle 10.30 si è riunita nell'Ufficio Municipale la Commissione permanente per il miglioramento dei mercati cittadini.

Erano presenti il signor Sindaco professor D. Pecile, l'assessore conte della Porta, i membri sigg. prof. cav Berthod, Disnan, dott. cav. Dalan, marchese Mangilli, cav. F. Minisini, dott. Selan e cav. rag. Ragazzoni, funzionante da segretario. Assenti giustificati il signor Pepe e il dott. Ristori.

L'ordine del giorno portava l'unico oggetto: «Deliberazioni in merito alla prossima fiera di San Giorgio».

L'argomento venne ampliamente di*scusso sotto i diversi punti di vista* della opportunità di continuare la fiera con criteri più pratici, e del vantaggio reale che i mercati e le fiere procu*rano alla città*; creando e *facilitando* il movimento dei forestieri e concorrendo a migliorare sensibilmente le sorti del commercio in generale.

L'amministrazione del Comune, validamente aiutata dalla speciale commissione dei mercati, lavora da varanni, con la massima buona volontà, allo scopo di mantenere alto il prestigio e la superiorità di Udine sugli altri centri minori nel campo fecondo dei mercati e delle fiere, ed è lieta di constatare come i propri sforzi abbiano *ottenuto finora un risultato* soddisfacente.

La Commissione suddetta ha deliberato, dunque, in massima, di conti*nuare la fiera di San Giorgio, adot*tando provvedimenti che valgano ad ottenere la felice rinacita del mercato equino e dello speciale mercato concorso di animali bovini, con una sensibile economia nella spesa, grazie ai risultati ottenuti in passato.

Le deliberazioni sui particolari della fiera medesima verranno prese nella prossima seduta di venerdì 23 corr.

Intanto si avverte che in detta occasione avranno luogo a Udine il Congresso Nazionale del Caseificio e il *Congresso Regionale* della Mutualità agraria.

Interverrà pure la Commissione militare di Rimonta.

Sui divertimenti di contorno è prevalso il concetto di far pratiche perchè l'iniziativa venga affidata ad un Comitato di cittadini competenti e volonterosi.

Una visita al forno municipale

Il nostro forno municipale ebbe ieri una visita minuta da parte del signor avv. *Guido* Franceschinis di Venezia, presidente del comitato provvisorio per la istituzione della cooperativa anonima di panificazione par la Città di Venezia.

L'avv. Franceschinis venne accompagnato nella visita dal presidente del nostro forno assessore avv. I. Della Schiava e dal *cons. comm. avv. Nimis* ed ebbe tutti i desiderati schiarimenti ed informazioni da chi lo accompagnava e dall'ottimo direttore del nostro forno sig. Giovanni Costa.

L'egregio avvocato, al quale erano stati previamente rimessi tutti gli atti relativi alla istituzione e funzionamento del forno, si dimostrò assai soddisfatto del *risultato* della visita ed ebbe parole di vivo elogio per i propositi a per gli addetti, e di ammirazione per l'amministrazione che aveva saputo dotare la *Città di una istituzione tanto* benefica.

Nel congedarsi, dichiarò che avrebbe suggerito alla cooperativa, alla quale prestarono in principalità la loro adesione *moltissimi lavoratori dell'arte* bianca della città di Venezia, la costruzione dei forni sul modello dell'ultimo grande forno collocato nel nostro panificio.

Le continue visite al nostro forno e le richieste di dati che pervengono da ogni parte tornano di grande soddisfazione per la nostra città, la quale, per *questa istituzione*, e per l'altra dell'Ufficio di Collocamento, dimostra di essere avanzata nella via del progresso.

Il trasloco di Cipoletta

L'aiuto applicato ferroviario Giuseppe Cipoletta è stato recentemente traslocato da Udine a S. Donà di Piave.

Il nuovo professore di computisteria all'Istituto

Di questi giorni è stato chiamato a nostro Istituto tecnico per l'insegnamento della computisteria, in luogo del compianto prof. Marchesini, il bravo giovine prof. *Arnaldo Savio nostro* concittadino, attualmente decente a Feltre.

Per il passaggio a livello fuori P. Aquileia

Ieri al municipio seguì una riunione dei signori: comm. Roviglio, presidente della Deputazione provinciale, rag. cav. Girolamo Muzzatti, vice presidente della *Camera di Commercio*, e comm. gran uff. Domenico Pecile, sindaco di Udine.

Scopo della riunione era quello di discutere su uno studio preliminare *per il tanto reclamato* passaggio a livello fuori porta Aquileia.

Nozze auspicate

Ieri si sono uniti in matrimonio la signorina Emma Recanati e il signor Guglielmo Bassani.

Testimoni della sposa furono il cav. Ugo Recanati di Roma e il signor *Mario Recanati di* Napoli; dello sposo i signori cav. Arnaldo Bassani di Vienna e Giuseppe Morpurgo.

Numerosissimi doni furono fatti agli sposi e *molti telegrammi augurali* loro inviati.

Ieri stessi sono partiti per un lungo viaggio di nozze.

Agli auguri degli *amici aggiungiamo* i nostri sentitissimi.

Nuovi biglietti di andata-ritorno

Col 15 corr. sono stati attuati i *biglietti giornalieri* di andata-ritorno con validità normale di giorni uno dalla stazione di Udine per la casa cantoniera di Manzano ai prezzi seguenti: 1. *classe* L. 2.00 — 2. classe L. 1.85 — 3. classe L. 1.20.

Una nuova figliale della Cooperativa

Veniamo a sapere che tra giorni la *Cooperativa* friulana di consumo il cui sviluppo rigoglioso è segnato dalla considerevole cifra di 40000 lire di incasso mensile, aprirà una nuova figliale in *via Bertaldia*.

Così sarà accontentato il vivo desiderio degli abitanti in quel popoloso rione e specialmente dei ferrovieri.

Scuola Popolare Superiore

Questa sera alle ore 20.30 nella sala maggiore dell'Istituto Tecnico avrà luogo la conferenza del sig. Lodovico *Zanini sul tema* «La Pace» con proiezioni.

Beneficenza

Si abbiano le più sentite *grazie dalle* Scuole professionali l'onor. Banca Popolare Friulana per lire 75, l'on. Banca Cattolica per lire 100.

Il R. Don Giuseppe Comelli parroco *dell'Ospitale lire* 50 in morte del suo zio Don Filippo.

Anna Zuliani Schiavi in morte di Antonia Toffoletti per lire 5.

Sig. Eleonora Gabelli in morte di Adele Nigris per L. 2.

Elargizioni per onoranze funebri

Alla Scuola e Famiglia in morte di *Giorgio* prof. Marchesini: Piccinini Elena 2, Famiglia Ovio 2, Gaspardis Giuseppe 2, Del Frate ved. Baldissera 1, Erasma Bandiani 1, Attilio Rossi 1, *Fam. prof. Rossi* 1; di Paolina Asti Pittiani: Elena Piccinini 2.

All'Ospedale

Vennero medicati:

Gremese Umberto fu Giovanni di anni 23, operaio alla Fonderia Broili, per ustioni di secondo grado al piede sinistro; Pravisani Giuseppe fu Antonio, *operaio alle Ferriere* per contusione al collo del piede sinistro, con ferita contusa dell'alluce;

Eugenio Orivillin, d'anni 49 fu Giovanni, *fornaio per contusione* all'avambraccio destro; guariranno su per giù in una diecina di giorni.

Un soprabito che scompare

L'altra *sera il sig Umberto* Maganotti si recava alla veglia al Sociale.

Tra una danza e l'altra, depositò il soprabito in un palco e, quando andò per riprenderlo, non lo trovò *più*.

Credendo a uno scherzo, girò e rigirò in cerca del soprabito, ma inutilmente. E ieri si decise a denunciare il furto.

APPENDICE DEL «PAESE» 37

UNA STORIA D'AMORE

ROMANZO

DI

GIACOMO DI BELSITO

— Così fosse:

— Così sarà. Tutte le cose anche le più brutte, caro mio, finiscono per divenire meno ostiche col tempo... Vedrai!

— Ma quando?

— Si ricomincia? Frate Angelo, aiuto!

E, anche questa volta, prima che il soccorso chiesto arrivasse, Fortunio provvide da sè, con una nuova valanga di parole.

Ora Tartini si sentiva felice. Come per incanto tutto era svanito dal suo spirito. Fortunio aveva saputo operare il miracolo. La resurrezione era venuta e, con essa, la radiosa schiera delle speranze sorridenti era tornata a popolare l'anima del giovine artista.

Oh, sì! Niente era ancora perduto, niente!

E, con gli occhi sfavillanti di gioia e di tenerezza, l'istriano mirava l'amico fedele, che cominciava a brontolare un pochino.

— Che hai?

Fortunio, un po' immusonito, osservò:

— Nulla... ma dicevo che..

— Eh? — rise Tartini, intuendo.

—.. Che *sarebbe tempo di farmi* un po' gli onori di casa... non è vero?

Quando frate Angelo li lasciò, i due giovani ricominciarono un discorso saltellante, scapigliato, nervoso, una galoppata a traverso il passato e una ardita esplorazione nell'avvenire.

E, per la prima volta, dopo giorni *interminabili di sconforto*, il Tartini rivolse con rinnovellata fiducia gli sguardi al violino, che gli aveva donato il padre Bohuslar.

Fortunio era loquace; ma l'istriano incontentabile e strappava all'amico esclamazioni di comica meraviglia col suo eterno:

— Parlami ancora di lei!

XVI

Il trillo del diavolo

La piccola *cella si* perdeva *in* una oscurità profondissima.

Disteso supino sul letto, il giovine violinista sbarrava gli occhi in quelle tenebre che, pareva, penetrassero lentamente anche dentro di lui, nel suo spirito ondeggiante in una specie di vago sbigottimento, in una sonnolenza che lo teneva fuori della realtà.

Dov'era? Aveva *tentato* una volta — quanto tempo prima? — di fissare il proprio pensiero su qualche cosa e la sua mente si era, per un rapidissimo *istante*, rivolta alla sua vita passata, alla lontana e ridente Pirano.

Un solo sprazzo di luce. Poi le immagini erano divenute pallide, indecise, si erano dileguate nelle tenebre incombenti. Dov'era? Quell'impenetrabile velo di oscurità pareva celasse, non il ristretto e conosciuto ambito della sua modesta celletta da frate, ma uno spazio ignoto, ben più ampio, sconfinato.... E, davanti agli occhi spalancati del giovane, sorgevano nel buio fitto brandelli più densi, quasi tangibili, di ombra nell'ombra, cerchi che, da piccolissimi e vicini, si allargavano misuratamente, a gradi, fino a svanire.. *Dove*? Il corpo di lui, immerso in un torpore completo era incapace del più piccolo movimento. Solo un fremito lieve, lieve, impercettibile, *lo percorreva*: *il fremito di* un ignoto turbamento. Perchè *non poteva*? Era desto? Sognava?

Gli parve, d'un tratto, di udire i rintocchi di *una campana*; ma *tanto* flebili, tanto lontani che sembravano ronzii d'insetti.

E poi qualche brandello nerissimo cominciò ad illividire, a rosseggiar agli orli... Altri ancora! sempre nuovi ne sorgevano, si addensavano e parevano nuvole al tramonto. Poi fu *tutta una luce rossigna*, una luce sinistra, che rivelò al violinista, ancora incerte nei limiti, le pareti della celletta.

Un *guizzo repentino, accecante*. La nebbiolina purpurea si squarciò nel centro e mostrò un viso... Oh, il ghigno sardonico di quella bocca dalle labbra esangui, sottilissime!

Un lungo brivido scosse Tartini. Egli volle chiudere gli occhi, volle agitarsi, gridare. Nulla! qualche cosa di irresistibile lo inchiodava sul *letto* e lo *costringeva* a mirare quell'apparizione circonfusa dalla aureola di fuoco.

D'improvviso ai chiarori rosseggianti successe l'oscurità di nuovo, *l'oscurità più cupa. E poi? Un istante* di completa incoscienza nel giovine violinista...

Quando egli si riebbe, la luce rossigna vagolava ancora nella celletta, e, ai piedi del lettuccio, era seduto uno strano individuo, avvolto in un ampio mantello nero e rosso, quasi formato di chiazze d'ombra e barbagli di fiamma.

Il volto di quell'essere sopranaturale — Tartini lo riconobbe con un fremito *intenso* — era lo stesso intravisto nel groviglio di nuvolette rosse: un viso pallidissimo, bello di una bellezza perversa, nel quale sfavillavano due occhi dallo *sguardo imperioso* e, *insieme*, sarcastico, maligno, e, tuttavia, tentatore.

Il giovine lo sentiva: al dominio di quello sguardo sarebbe stato *impossibile* resistere.

Continua

CARNEVALE

Il ballo di questa notte al Minerva

L'apertura della festa è fissata per le dieci. Ma alle dieci e mezzo il Minerva presenta lo spettacolo imponente di un silenzio quasi solenne. C'è tutto però. Alcuni ragazzi innanzi il portone che fanno dei capitomboli... da cinematografo, le guardie civiche all'entrata, ritte, severe e parallele come due statue, contro la folla curiosa e nervosa che si accalca difronte, coi piedi nel fango, battendo i denti; i guardaporta inguantati e più rigidi del solito, di qua e di la dai battenti dell'atrio; le guardarobiere dalle fantastiche *buccole lucide sotto gli chiguon* più alti del solito; i signori membri del comitato, prontissimi e compitissimi, nel vestibolo; i suonatori *militari, lucentissimi nelle bottoniere* scrupolosamente forbite; i giornalisti, aspettanti ed annoiati, quasi *en habit* quasi eleganti, e pochi e pellegrini invitati qua e la per il teatro, sotto la lumiera rutilante dalle cento lampadine elettriche, per gli ordini dell'elegante deserto silenzioso, pei corridoi o nell'angolo tiepido di qualche palco, a interrogare con gli occhi i dipinti a vivi colori del soffitto.

Un collega impaziente di tenere le mani impacciate nei guanti stretti che gli istecchiscono le dita mi prega di aiutarlo a toglierli. Lo distolgo dal proposito insano e lo incoraggio al sacrificio ricordandogli che si fa per *beneficenza. Salvato così il decoro della* classe vado ad ossequire un signore del Comitato, il quale mi porge la destra guantata, sorride graziosamente e suggerisce:

— Mi raccomando... un bell'articolo... e meno omissioni che è possibile.

— Faremo un poema. .

Mi inchino profondamente e vado a fumare una sigaretta, pensando che il comitato il quale inaugurasse la novazione geniale di comunicare ai giornali la lista degli invitati della festa, troverebbe imitatori entusiastici in tutto il mondo e formerebbe, forse, la fortuna dei poveri pei quali si fa la beneficiata.

Rientriamo un quarto d'ora più tardi e troviamo il teatro fiorito di signore; severo di sparati bianchi; pieno d'un sussurro galo e di moto La *musica* intuona subito il primo ballo e le prime coppie si lanciano leggere nell'ondeggiamento della danza. Alla polca, segue una mazurca, un valzer, un dantzich ed il teatro è già pieno, ingemmato per tutti gli ordini di candide undità discrete, di toelettes eleganti di intrecci fantastici di belle signore.

Quando entra un gruppo di graziosissime signorine che vestono il gentile costume simbolico dell'Italia scoppiano nell'orchestra le note dell'inno *reale seguite da quelle dell'inno di* Garibaldi che suscitano un entusiasmo il quale toglie ogni resto di sussiego alla festa.

Una intimità discreta, un'allegria che effonde qua e la in gorgheggi di risate, che sale e serpeggia per il teatro, mettono subito nella festa la nota carnevalesca.

×

Notiamo rapidamente senza pretendere di non fare ommissioni alcuni nomi:

Contessa Keckler, co. De Brandis, co. Orgnani, sig. Nimis, sig. Tremonti, co di Caporiacco, sig. Cionfero, sig. Brunialti, sig. Perusini, sig. Mamoli. *sig. Miani, sig. Iadri, sig. Ridomi, sig.* Toscano, sig. Salsa, sig. e signorina Dabinovich di Trieste, sig. e signorina Milani, sig. Rossetti, sig. e signorina Abiguente, co. Caiselli, co. Agricola, sig. Pettani Pecile, signorina Locatelli, co. Valentinis, sig. Mazzoleni, co. di Prampero, sig. Braida, sig. Viezzi, sig. Feruglio, sig. Fabris, sig. Zanuttini, co. Dal Torso, sig. Michieli ecc.

Prefetto Brunialti, comm. Pecile, senatore Di Prampero, generale Salsa, co. Porta, avv. Nimis, co. Agricola, *barone Abignente, co. Caiselli, co. Or*gnani, cav. Locatelli, cav. Volpe, sig. Giuseppe Conti, co. Manin, sig. Freschi dell' « Unione Incendi » cav. Miani, nob. *Alessandro dal Torso, avv.* Linussa, dott. Cionfero, sig. Ridomi, dott. Campeis, avv. Billia, avv. Ballavitis, signor Milano, sig. Iudri, dott. Sartogo, cav. Pecile cap. Beltrandi, dott Marzuttini, sig. Pagani, dott. Fabbris, sig. Broili, il dott. Marzuttini ecc. ecc.

Il buon umore cresce nel disordine dei primi *Lancieri* e più ancora dopo la cena, che seguì al tocco.

Le danze riprendono alle due e mezzo e continuano animatissime fino alle sei del mattino.

La festa, bene organizzata, ha lasciato ottima impressione e avrà un risultato finanziario soddisfacente.

La veglia del filodrammatico.

Carnovale trionfa. Questa sera al Minerva avrà luogo un'altra veglia; quella famiglirea dall'Istituto filodrammatico.

Inutile dire che l' esito è fin d'ora assicurato.

La tradizionale veglia, perennata traverso 45 anni di storia, chè tanti ne conta il vecchio e *pur florente Istituto,* si rinnoverà questa sera in una festa di luce e di bellezza

Le veglie del filodrammatico, che si *distinguono* da tutte le altre perchè sono in essa esiliate le maschere, conservano quel dolce sapore di famigliarità intima che forse piace di più della sguaiatezza insipida di altre veglie infestate da maschere, mascherine e mascheruccie.

Ed è per *questo* che il successo della veglia di stassera, senza essere brillante, sarà però ugualmente perfetto e completo.

La festa della "Pace„

Oggi nelle nostre scuole secondarie è stata celebrata la festa mondiale della « Pace ».

All'istituto tecnico la data fu ricordata dai vari insegnanti di italiano e storia nelle rispettive classi con brevi ed acconcie parole d'occasione.

Nel pomeriggio d'oggi, alle 3, il prof. Lodovico Limentani, insegnante di filosofia al nostro Liceo, parlerà sul significato e la portata della festa davanti ai professori ed alunni del Ginnasio-Liceo.

Gli alunni delle scuole tecniche compiranno domani la solita passeggiata *mensile e giunti alla meta il Direttore* prof. Lazzari dirà della *Pace.*

Anche nelle altre scuole secondarie fu commemerata con opportune parole la *ricorrenza odierna.*

Interessi operai

Società Operaia Generale

Iersera si riunì la Direzione della *Società operaia generale. Intervennero* il presidente E. Liesch, il vice-pres. A. Cremese, i direttori L. Grassi e Savio Silvio.

Aperta la *seduta il segretario so*ciale sig. Natale Rovina comunica che una socia, cui non fu concesso il sussidio continuo, fa ora domanda di rivolgersi agli arbitri. E tale domanda è accolta.

Indi il direttore alle finanze signor Libero Grassi presentò il Consuntivo 1910 e ne diede dettagliata relazione.

A delegati della Società al Congresso Socialista di domenica prossima vennero nominati il presidente Liesch ed il direttore Savio.

*Sul riguardo dell'ingerenza dell'Ispet*tore del lavoro nella agitazione dei proprietari di forno si discusse a lungo e venne deliberato di interessarsi della questione ed, *al caso,* di pronunciarsi in merito. Venne deliberato di convocare il Consiglio in seduta sabato prossimo per l'approvazione del Consuntivo e per il sorteggio dei consiglieri che dovranno scadere dalla carica.

Venne deliberato di invitare parecchi capi fabbrica ed operai ad una seduta per organizzare l'Esposizione Mostra-Provinciale *fra gli operai friulani* ed indire alcune festività ad incremento del fondo sussidi continui.

Infine vennero evasi parecchi altri *affari di minore importanza.*

I muratori in assemblea

Oggi alle ore 5 pom si riuniranno alla Camera del Lavoro i rappresentanti delle Leghe edili del Circondario di Udine per udire alcune importanti comunicazioni del Segretario.

Società Tipografica Udinese

Questa sera si riunisce il Consiglio Direttivo della Società Tipografica per discutere e deliberare su un importante ordine del giorno.

Rubrica commerciale

Rivista finanziaria

La situazione monetaria si va lentamente e gradatamente migliorando. Ed i mercati tutti hanno assunto una *migliore fisonomia.* Anche da noi abbiamo avuto una discreta settimana, perchè, malgrado gli affari non siano numerosissimi, pure si riscontra maggiore *movimento del passato,* e molta resistenza su tutta la quota.

I bancari e i ferrovieri non conservarono i massimi raggiunti.

Le Rubattino invece progredirono una diecina di punti. I tessili si mantennero stazionari. Fra i Siderurgici migliorano le Elba, le Terni e le Savona, per quanto indebolitesi in chiusura di sabato.

Fermi gli Elettrici, con risveglio della Vizzola Migliori i Molini, le Carburo ed i Concimi. Depressi invece i *Saccariferi, e meno fermi i Beni Sta*bili. Senza importanti variazioni il resto della quota, ma nel complesso, nonostante qualche contrazione quà e là, tendenza improntata ad ottimismo.

A titolo di cronaca diremo che viene smentito l'aumento di capitale della Banca Commerciale Italiana, e che il famoso accordo fra gli stabilimenti Siderurgici, di cui da tempo si parla, non è ancora un fatto compiuto.

Al manicomio

La decorsa notte fu accompagnata al Manicomio tal Iuri Angela di 38 anni da Remanzacco, la quale dava evidenti segni di alienazione mentale.

Cronaca del Friuli

Da Tolmezzo

L'ultima veglia dell'operaia

Giovedì prossimo, 23 corrente, avrà luogo al Teatro De Marchi l'ultima grande veglia della Società Operaia a beneficio esclusivo della banda cittadina.

Dirigerà l'orchestra il maestro sig. Dal Prà.

Durante le danze sarà estratto fra gli intervenuti un biglietto di andata e ritorno per l'esposizione di Torino.

Da Tricesimo

I soliti ignoti

21. — La notte passata, ad opera dei soliti ignoti cavalieri della notte, fu compiuto un furto in danno di certo Ferlizza Gio Batta.

La refurtiva consiste in 18 lire e qualche oggetto di vestiario.

La Benerita, cui il furto è stato denunciato, indaga.

Da Forgaria

Furto

21 — La scorsa notte i soliti ignoti penetrarono nell'abitazione aperta e disabitata di certa Di Giorgio Elisa.

Rovistato per ogni dove e messo tutto sossopra, poterono impadronirsi di sole 15 lire che si trovavano in un comò.

Il furto è stato denunciato.

Per un busto ad A. Majorana

Catania 20 — Il primo anniversario della morte dell'on Angelo Majorana è stato ricordato in questa Università e nei maggiori sodalizi cittadini.

Intanto, ad iniziativa degli studenti universitari, si è costituito un Comitato esecutivo allo scopo di promuovere *una sottoscrizione per la erezione d'un* busto al defunto parlamentare, da collocarsi entro il palazzo della R. Università.

Il "Mantellaccio„ di Benelli

Roma 21 — Il « Giornale d' Italia » dice che la prima rappresentazione di « Mantellaccio » di Sem Benelli è fissata *per il 15 marzo prossimo, ed avrà* luogo al Teatro Regio di Torino e all'Argentina di Roma.

Le persecuzioni contro gli studenti in Russia

Mosca 21 Centotrenta studenti di questa Università furono arrestati e 55 espulsi dalla citta.

La condanna di un giornalista rumeno

Holosvar 21. Il pubblicista rumeno Ottaviano Goga già editore del periodico « Tara nostra », fu condannato ad un mese di prigione di Stato e 300 corone di ammenda per aver pubblicato poesie rumene giudicate ostili alla nazione magiara.

Il Goga, nella sua difesa, disse che l'autore delle poesie è morto e che egli nemmeno sapeva che le poesie fossero state *pubblicate nel suo periodico.*

Orario Ferroviario e Tram

Arrivi da

I diretti sono in carattere nero. I treni con asterisco non portano la terza classe.

Venezia (Via Treviso) 3.20, **7.45**, 9.58, 12.20, 15.30, 17.5, 22.56.

Treviso 19.40.

Pontebba 7.45, **11**, 12.44, 17.9, **19.45**, 21.

Cividale 7.40, 9.51, 12.55, 15.57, 19.20, 22.28.

S. Giorgio 8.30, 9.57, 18.10, 17.35, 21.46.

Trieste (Via Cormons) 7.32, 11.6, 12.50, 15.23, 19.42, 22.58.

Trieste (Via S. Giorgio) 8.30, 17.35, 21.46.

Partenze per

Venezia (Via Treviso) 4, 5.45, 8.20, **11.25**, 13.10, 17.30, **20.5**.

Pontebba 6.5, **7.58**,* 10.16, 15.44, **17.15**, 18.10.

Cividale 6, 8.35, 11.16, 13.32, 17.47, 20.

S. Giorgio 7, 8, 13.11, 16.10, 19.27.

Trieste (Via Cormons) 6.46, 8, 12.50, 15.43 19.55, **17.25**.

Trieste (Via S. Giorgio) 8, 13.11, 19.27.

Tram a vapore Udine-S.Daniele

Partenze da S. Daniele 6.53, 10.55, 13.31, 17.40, (festivo 15.34).

Arrivi a Udine (Staz. Tram) 8.25, 12.33, 15.9 19.18, (festivo 17.16).

Partenze da Udine (Staz. Tram) 8.25, 11.33, 15.9, 18.18 (festivo 13.8).

Arrivi a S. Daniele 9.57, 13.11, 16 47, 19.56 (festivo 14.48).

Tullio Pànteo, *direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *suc. Tip. Bardusco*

Il telefono del "Paese„ porta il n. 2.11

Le inserzioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Via Prefettura, N. 6. e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero

Le inserzioni

si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità HAASENSTEIN e VOGLER, via Prefettura N. 6, e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità: Haasenstein e Vogler, via Prefettura, 6.